

FRANCESCA PRANDI

Alla prova del mercato italiano la tecnologia RFid produce ancora numeri piuttosto modesti. Solo 110 milioni di euro nel 2006, secondo le stime dell'ultimo Osservatorio RFid del Politecnico di Milano presentato lo scorso giugno. Passata l'euforia del 2005, quando con le fantasie si intuivano e dipingevano tante nuove possibili applicazioni, questo è il momento dei problemi concreti, da affrontare e risolvere perché "dal libro dei sogni tecnologici" si arrivi "al libro del business", sostengono Umberto Bertelé e Andrea Rangone nell'introduzione alla ricerca, molto ampia ed articolata, condotta dal Dipartimento di Ingegneria Gestionale. In particolare occorre dimostrare ai potenziali utenti come tanti proclamati problemi, anche tecnologici, che in molti casi ostacolano l'adozione dell'RFid, in realtà spesso non sussistano. E quando anche alcuni limiti permangano, possono facilmente essere superati con modifiche ai processi. L'investimento insomma è profittevole, ma i clienti devono ancora apprendere come sfruttare al meglio la tecnolo-

gia nelle loro organizzazioni e in una certa misura, probabilmente, anche i fornitori devono riuscire a dimostrarlo. La ricerca ha studiato il mercato dell'RFid dal lato degli utilizzatori finali e ha coinvolto oltre 600 organizzazioni pubbliche e private. I 110 milioni di euro del 2006, rappresentano una crescita del 47%, nel valore del mercato, che nel 2005 era stato stimato intorno ai 75 milioni di euro. A giugno 2007, i ricercatori hanno rilevato in Italia ben 835 applicazioni di cui 300 sono già esecutive, 135 in fase di avanzata sperimentazione e le rimanenti 400 sono ancora al livello di studio di fattibilità. Le applicazioni allo stadio esecutivo sono più che raddoppiate nell'anno intercorso fra giugno 2006 e giugno 2007, ed i settori più coinvolti sono quelli dell'education ed entertainment, del trasporto di persone, la pubblica amministrazione e la sanità. Le applicazioni della tecnologia sono concentrate in cinque ambiti, che sono: il supporto alle operations (25% dei casi), l'identificazione e l'autenticazione delle persone (15%), la logistica di magazzino (12%), l'asset management (10%), il ticketing ed i pagamenti (9%). Oltre alla limitatezza del mercato, colpisce an-

che che l'investimento medio sui progetti sia decisamente modesto; infatti il 70% dei casi rilevati non supera i 50 mila euro e nell'insieme rappresenta una quota del 25% del valore totale del mercato generato dai nuovi progetti. Gli

di lettura, anche in contesti difficili. Nuove e interessanti applicazioni potranno svilupparsi grazie alla portabilità resa possibile dalla Near Field Communication, allo sviluppo dell'architettura comunicativa unitamente alla sensoristica

RFid alla prova del mercato italiano

unici grandi investimenti sono realizzati dalla Pubblica Amministrazione e riguardano il passaporto elettronico e la Carta Nazionale dei Servizi. Altri progetti piuttosto consistenti sono stati finalizzati da poche aziende di trasporto locale, che hanno introdotto la bigliettazione elettronica con chip RFid. Di fronte a questi dati, e soprattutto al fatto che ben poche organizzazioni fra quelle che si sono accostate all'RFid abbiano saputo trarne grandi vantaggi, i ricercatori del Politecnico hanno voluto comprendere le cause del fenomeno. Le tecnologie sono ormai molto affidabili e varie ed il loro sviluppo è stato accompagnato da una continua riduzione dei costi e dal miglioramento delle prestazioni

(ZigBee) e alle capacità di geolocalizzazione e comunicazione veloce (Ultra Wide Band). Il problema delle frequenze è stato infine risolto; infatti da maggio 2007 l'Italia ha recepito la normativa europea, senza eccezione per le applicazioni indoor mentre per quelle outdoor è stata richiesta una proroga di due anni. Secondo alcuni questo tema avrebbe avuto un ruolo decisivo nello scarso sviluppo dei progetti su suolo italiano, mentre i ricercatori del Politecnico ritengono che siano stati determinanti la scarsa conoscenza e la difficoltà a valutare i ritorni dell'investimento.

L'Osservatorio riesce quindi a dimostrare il valore che può generare l'RFid, proponendo

continua a pagina 17 ➡

readerservice.it n.19060

contradata®

dalla più piccola scheda CPU alla Workstation...
le soluzioni più affidabili e competitive

Tutti i formati per applicazioni embedded

A/D...D/A...I/O

Sistemi embedded pronti all'uso

PC industriali Panel PC Workstation

www.contradata.com

Contradata Milano S.r.l.
support@contradata.com

Alla sicurezza non si può rinunciare

➡ segue da pagina 3

un grande numero di casi aziendali di successo. Saranno poi i grandi progetti della pubblica amministrazione (passaporto elettronico e Carta dei Servizi) a fungere da palestra per i fornitori e da dimostratore per tutte le altre organizza-

zioni.

Oltre a questi le applicazioni dell'RFid che si stanno sviluppando a tutela della qualità dei prodotti "made in Italy", ad esempio a fine di anticotrappazione nei settori della moda e del tessile e per la tracciabilità dei prodotti alimentari.